ABBONAMENTI
ITALIA E PAESI DELL'UNIONE POSTALE
ANNO L. 5 — SEMESTRE L. 2,50
PER L'ESTERO
ANNO L. 10 — SEMESTRE L. 5
Un numero separato in Italia cent. 10
Arretrato il doppio
Per tuttociò che riguarda l'*Asino* scrivere
Redaz. e Amm. Via Principe Umberto, 46 - ROMA

L'ASIN

È IL POPOLO: UT

...ICA IN ROMA OGNI SETTIMANA
...NSERZIONI
...ai pubblicità divisa in
... a linea di corpo 6 —
...bblicità divisa in 8
...nea di corpo 6.
...istrazione dell'*Asino*
...llo, 46 - ROMA

ANNO XXV — Domenica, 9 Gennaio — N. 2

...i... Schiodati

...ania il Ministero della
... abolito il classico
...elmo tedesco; e ciò
M. ...data l'attuale pe-
...esto.

— Perchè, Pierin...
Mai non vediamo fare...
Da tutti quei che cam...
All'ombra dell'altare?
Credi tu ch'essi siano...
Sì paghi del lor st...
Che proprio non d...
Vederlo migliorato?
— Oh no: pur e...
Son d'abbellir lor...
Ma sanno che v...
Sarebbe la l...

...l dito del... popolo quando si sve-
...glierà...

Le doigt du... peuple lors=qu'il s'éveil=
lera...

The people'... finger... when they wake
up...

BIBLIOTECA MILANO G.G. FELTRINELLI
BIBLIOTECA MILANO G.G. FELTRINELLI

Il pr[...]escovo tedesco di Sutri

Le gravi[...]ea - Don Ciro e l'on. Calisse - Un ufficiale tedesco vestito[...]ero ,, assolto --- Internatelo !

L'ultima udie[...] al vescovo tede[...] mons. Doebling chi[...] mente quale fosse l'oper[...] di propaganda tedesca esercitata a Sutri a mezzo del vescovo, dei suoi preti e delle sue monache.

Preti e monache sono infatti corsi in aiuto del vescovo con tutto il bagaglio delle equivocazioni alfonsine, per cui si può — quando torna utile alla chiesa — giurare avanti ai giudici anche il falso.

Ma, ciò che ha in udienza suscitato l'ilarità del pubbloco, è stata una lettera della superiora delle Dorotee la quale, ad onta della clausura, appena sparsasi la notizia che entro il convento si pregava per la vittoria delle armi tedesche, mandò a chiamare il maresciallo dei carabinieri di Sutri ed a lui, a cui era stata rapportata la cosa, smentiva le dicerie, fatte certo correre dai nemici della religione.

La lettera, è scritta da madama Dorotea la quale dovette esser molto lieta di rompere la consuetudine claustrale invece che col solito confessore, ora, con un bel maresciallo dei carabinieri.

Ma la lettera — consigliata alla superiora, come essa dice dalla lettura dei giornali — ottiene l'effetto contrario di quello desiderato dai confessori di madama Dorotea.

Riproduciamo fedelmente, dal resoconto del processo:

Il Maresciallo Ocelli
L'austrofilia di suora Donatini

La difesa chiede, allora, che il maresciallo Ocelli sia richiamato.

— La lettera della suora — egli dice, a richiesta del presidente — mi reca maraviglia. Io non debbo che confermare pienamente, recisamente, tutto ciò che ho detto, sotto il vincolo del giuramento.

E aggiunge: Fui chiamato dalla Ronci e la chiamata suscitò in me stupore perchè si trattava di un luogo di clausura. Ella mi disse spontaneamente non esser vero che le suore avessero recitato preghiere pro Francesco Giuseppe. Osservai fra me e me che si trattava di una giustificazione non richiesta, la qual si risolveva in una manifesta accusa; e in tono ironico dissi alla superiora che si doveva trattare di accuse messe su da qualche nemico della religione. Ed in proposito, ricordo che il 30 maggio di quest'anno un certo Andrea Salsa, sellaio di Sutri, mi riferì che, recatosi un giorno al monastero per deporvi un'otre d'olio fu avvicinato dalla vice-priora suora Donatini, la quale proruppe in questa esclamazione: « Questi italianacci! Quante ne faranno soffrire ancora a quel povero vecchio di Francesco Giuseppe! ».

La gravissima circostanza suscita i lunghi e diffusi mormorii dell'assemblea

— Non basta che gli abbiano ucciso la moglie ed i nepoti! — continuò a dire la suora. Sì che il sellaio se ne andò sdegnato, non senza aver ret-[...]rica, che gli ar-[...] stati uccisi dagli [...]

— [...]erchè il teste non disse nelle scorse udienze, le circostanze addotte oggi?

— Perchè non fui interrogato in proposito. D'altronde, non detti, allora, importanza soverchia a questo dettaglio: importanza che oggi gli deriva dalla stupefacente smentita della superiora Ronci. L'essenziale per me, era il racconto del ragazzo.

Il popolo insorto contro il Vescovo tedesco

Giudice Tomassi — Ella disse che l'*Oremus* fu ordinato dal vescovo e che si risolveva in un augurio di vittoria per le armi germaniche...

— Sì, precisamente — conferma il teste — Ho letto io stesso l'*Oremus*.

E ne cita le parole latine, fra i commenti di approvazione.

Seppi dal teste Goretti — aggiunge — ch'era stato monsignore ad ordinare che nelle chiese della diocesi si dicesse l'*Oremus* « tempore belli »; e dal teste Cialli che il cancelliere del vescovo a tali disposizioni obiettò a monsignore: « Forse, si sbaglia ». — « No, no — replicò monsignore — proprio quello « tempore belli ».

Don Ciro rettifica

In seguito alle deposizioni del maresciallo — che presenta al tribunale una lettera del vescovo antitaliana, diretta al prof. De Angelis del seminario — si rende necessario il richiamo di don Ercoli che aveva tentato di svalutare tale lettera. Fra l'ilarità ed i mormori del pubblico, egli dice che monsignore scrisse varie lettere al De Angelis.

Pres. — Ma quella esibita dal maresciallo è proprio quella che seguì al discorso del De Angelis?

— Sì — risponde il teste, confuso e dominato da visibile emozione — credo ch'essa non sia integrale. Mi pare che ci manchi qualche frase. Il prof. De Angelis rispose a monsignore un biglietto col quale riconosceva la giustezza dei rilievi fatti; e monsignore egli replicò con un altro biglietto. Non so la frase che io ho in precedenza riferita si contenesse nella prima o nella seconda lettera.

Pres. — Il teste può essere licenziato?

Avv. Ungaro — No, no, perchè potremmo anche incriminarlo. Quali furono i nomi dei massoni fatti dal De Angelis?

Teste — Ricordo, fra gli altri, il Combes.

Avv. Ungaro — E non ricorda altro? Troveremo chi ha migliore memoria di lei!

Ma sentite ciò che dice il sindaco di Sutri contro la bandiera d'Italia.

— A Sutri v'è un ricreatorio; io diedi sempre il più fervido incoraggiamento ai sacerdoti, i quali si occupavano della organizzazione dell'istituto. Allorchè tale organizzazione fu compiuta e sorse l'idea di dotare l'istituto di una bandiera, io proposi che questa avesse i tre colori nazionali. Dopo di che avrei assicurato al ricreatorio la elargizione di sussidi da parte degli enti provinciali. Il direttore don Palombi, sacerdote zelantissimo, e gli altri reverendi aderirono alla mia proposta. La bandiera venne da Roma aveva appunto i colori nazionali ed una lancia di tipo militare. La bandiera fu benedetta; ed il religioso padre Terlizzi pronunciò un discorso. Senonchè alla prima venuta di monsignore in Sutri, dopo la benedizione della bandiera, il ricreatorio, di qui, con a capo, come ho detto, don Angelo Palombi, andò, con la bandiera in testa incontro al vescovo e precisamente si recò a salutarlo nel piazzale dell'Episcopio. In quella circostanza, don Palombi fu chiamato su in palazzo da monsignore, col quale s'intrattenne a colloquio. Il bravo sacerdote uscì dall'Episcopio, sconvolto, pallido, emozionato. Si seppe ch'egli era stato aspramente rimproverato dal vescovo. Io gli chiesi — intuendo la realtá — se i rimproveri del vescovo fossero stati provocati dal fatto che i sacerdoti avevano adottato nella bandiera i colori nazionali. Il Palombi turbatissimo mi rispose prima: « No, no »; ma alle mie insistenze aggiunse: «Anche per un'altra cosa! ».

Pres. — Di che si trattava?

— Della lancia, che per essere di tipo militare portava inciso lo stemma sabaudo.

Alcuni giorni dopo, vennero a casa mia il vicario Leo e il parroco De Dominicis; i quali, riferendosi a quanto ho innanzi narrato, ebbero a confermarmi che era perfettamente vero il rimprovero fatto da monsignore a don Palombi per la bandiera. Nei funerali recentemente celebrati a suffragio del soldato Mezzadonna, eroicamente caduto per la patria, notai che alla lancia della bandiera con lo stemma sabaudo era stata sostituita una croce latina.

Doebbing e i due imperatori

Pres. — Il vescovo partecipò alle cerimonie celebrate nella chiesa dell'Anima pel genetliaco, degli imperatori centrali?

— E' notorio che mons. Doebbing soleva sempre pontificare in queste ricorrenze. Dall' « entourage » di monsignore ho saputo, che questi era cappellano onorario non so se di tutti e due o di un solo degl'imperatori centrali e per questo godeva largo assegno. Certo la chiesa dell'Anima è chiesa teutonica.

Pres. — Che sa circa l'amicizia del Kaiser per il Doebbing?

— I familiari del vescovo menavano vanto che questi fosse in intimi rapporti con l'imperatore di Germania ed anche con quello d'Austria ed aggiungevano che l'automobile su cui viaggiava il Doebbing gli era stata appunto regalata dal Kaiser, il quale gl'inviava spesso generose somme. L'amicizia del vescovo per gl'imperatori era celebrata ed esaltata nell' « entourage » di lui.

La propaganda neutralista

In uno dei giorni che seguirono alle grandiose dimostrazioni popolari, fatte a Roma, nel maggio, dal Campidoglio al Quirinale per invocare la guerra di redenzione, ebbi occasione di incontrarmi con don Angelo Flamini, cancelliere vescovile e uomo di fiducia di monsignor Doebbing. Egli mi chiese se l'Italia sarebbe entrata nel conflitto europeo ed io gli risposi che, al punto in cui le cose erano giunte, la guerra era necessaria e fatale. E allora don Flamini, con solenne accento esclamò: « Che rovina, che rovina per la povera Italia! Il vescovo ch'è bene informato, mi ha detto che da 40 anni la Germania e l'Austria si stanno preparando alla guerra. Gl'imperi centrali sono invincibili. Se l'Italia scenderà in campo, sarà per essa un disastro non soltanto militare e politico, ma anche morale, perchè compirà un atto di tradimento verso gl'imperi céntrali, cui l'Italia deve la sua grandezza, conquistata nei 30 anni di pace che le ha assicurato la Triplice alleanza ». (Viva impressione lunghi commenti).

L'invasione tedesca

Pres — Il vescovo fece recitare preghiere pro Germania?

— Ho bisogno che il tribunale mi permetta di fare un piccolo accenno ai precedenti del processo. Quando nei paesi nostri incominciò l'agitazione per la guerra, il terreno fu trovato propizio ad una campagna di depressione patriottica, perchè v'era stata un'enorme infiltrazione di agenti tedeschi. Una vera e propria invasione, signori del tribunale, un autentico processo tedeschizzato. Parlo per provata esperienza, di Sutri. Abbiamo visto parroci tedeschi, canonici tedeschi, insegnanti tedeschi, rettori tedeschi, dei quali perfino un ufficiale tedesco: il Koch (Viva impressione). Quando l'alunno onorario di cancelleria Palmieri fu richiamato alle armi, all'epoca del terremoto, si recò in seminario, vestito da militare, per salutare i superiori. Il rettore gli disse: « Come, tu che hai la licenza liceale sei semplice caporale?! Io al mio paese sono capitano ». Abbiamo visto salire il palazzo vescovile ed essere accolti con grande onore l'ambasciatore d'Austria e il ministro di Prussia e di Baviera presso il Vaticano...

P. C. — Ci andavano anche Di San Giuliano e la regina Margherita a vedere monsignore...

Avv. Jarach — Al santuario di S. Elia non a casa del Doebbing.

Teste — Ma nè la regina nè il ministro italiano hanno dormito in casa del vescovo come gli ambasciatori teutonici. (Ilarità, approvazioni, commenti).

A mano a mano che la fatalità della guerra si delineava più evidente — prosegue il teste — i propagandisti tedeschi andavano dicendo che la guerra non si doveva fare perchè sarebbe stata un disastro per noi e perchè le terre da riconquistare erano montagne e terreni rocciosi, spogli di vegetazione, le cui popolazioni non volevano saperne di unirsi all'Italia, ecc.

L'intervento delle autorità

Io credetti mio dovere d'italiano e di cattolico interessarmi della cosa e sventare l'indegna campagna. Sollecitai lo intervento delle autorità religiose e civili. Ebbi occasione di parlare in proposito con Bernardino Sili, col senatore Cesare Sili, col deputato on. Carlo Calisse e col prefetto di Roma comm. Aphel.

Le mie insistenze di allora portarono da parte del Vaticano l'assicurazione che era stato provveduto col consigliare al Doebbing di non tornare più nella diocesi.

La stessa assicurazione fu ripetuta dalle autorità civili. Il prefetto mi disse « Sa ch'è stato provveduto. L'autorità è stata informata di tutto. Il vescovo non tornerà più in diocesi, almeno fin che la guerra duri; così verrà a cessare la ragione delle agitazioni popolari ».

Questo consiglio era stato dato al vescovo perchè dalle indagini era risultata la necessità di tenerlo lontano dalla diocesi.

Ma un giorno rividi il Doebbing reduce da Nepi, in automobile; del che parlai, con stupore, al sen. Sili Egli mi disse: « L'ho visto anch'io! Lascialo stare; peggio per lui! Le autorità hanno dichiarato che non possono assumere la responsabilità della sua sicurezza se torna in diocesi ».

P. M. avv. Altobelli — I tedeschi, la cui troppo numerosa presenza è stata lamentata dal teste, si trovano ancora a Sutri?

— No; sono andati via.

P. M. — In che epoca?

— In epoche diverse. Il Kunder, segretario particolare del vescovo, è partito per ultimo: dopo la dichiarazione della nostra guerra.

P. C. — Il Prefetto disse al teste che in così gravi momenti, non era il caso di occuparsi di certe cose, perchè « majora premunt »?

— Il Prefetto mi assicurò che si era pravveduto per l'allontanamento del vescovo dalla diocesi: gli si era consigliato di rimanere in S. Francesco a Ripa. Aggiunse che per la gravità del momento era necessario evitare agitazioni popolari e ragioni di conflitto.

Ma in tutto questo una cosa è grave: che le autorità non abbiano saputo agire con l'energia che il caso richiedeva. E si è visto persino un deputato l'on. Calisse — di giolittiana memoria — spiegare tutta la sua influenza presso il prefetto di Roma e il ministro di Grazia e Giustizia Orlando a favore del vescovo tedesco di Sutri! E arriva a tanto il suo interessamento che, lettere riservate a lui dirette dal ministro e dal prefetto, finirono... nelle mani del Vescovo!

In altri tempi onorevole Calisse, un fatto simile poteva anche rappresentare pel ministro di Grazia e Giustizia la ragione di fare il suo bagaglio dal ministero. Ma forse, voi sapevate, che questo, coi tempi di guerra, non poteva avvenire, e aveto voluto dimostrare al Vescovo tedesco come, avanti a lui possa anche inchinarsi un ministro d'Italia.

Ma la valorosa difesa del *Messaggero* ha saputo ritorcere in danno del vescovo la lettera *riservata* la quale faceva chiaramente capire come sarebbe stato meglio che il vescovo tedesco avesse lasciata la diocesi.

Intanto il vescovo tedesco che aveva tra i preti della sua diocesi un prete che era ufficiale tedesco, dal convento di San Francesco a Ripa, continua a spiegare la sua influenza tedesca nella sua diocesi e naturalmente anche altrove.

E a questo punto noi ci domandiamo: perchè mai, onorevole Salandra, non si interna questo agente tedesco in mitria?

Il Messaggero assolto

Ma questo provvedimento si impone oggi, dopo che il *Messaggero* è stato assolto e condannato alle spese il vescovo di Sutri. Vi è ora la dimostrazione sancita dal risultato del processo, di... Schiodati
chi affe...
ti l'ope... mania il Ministero della
scovo ... ha abolito il classico
Vi è, ...elmo tedesco; e ciò
del P. M. ...lata l'attuale pe-
contro il *Mes*... lo.
chiaro l'opera...
nendolo nella ...
accusatore ma di ...
svelando ancora tut...
di penetrazione fatto a...
influenze e di amicizie per giungere ed influenzare in proprio favore il rappresentante della legge!

Internatelo

Evidentemente ci troviamo di fronte ad un caso grave di penetrazione tedesca in Italia e bene a ragione i valorosi difensori avv. Ungaro, Carnebianca e Jerach han ricordato come la Germania nella sua opera di conquista del mondo non avesse trascurato i religiosi, tanto è vero che nel Belgio e in Inghilterra si videro all'atto della guerra dei preti che pur avendo la cittadinanza belga o inglese, andarono da ufficiali a servire il Kaiser. Perchè questo è tipico per i tedeschi che, pur ottenendo la cittadinanza di un paese straniero conservano quella tedesca!

L'Italia che ha seguito con si grande ansia questo processo si aspetta ora, dopo l'opera del magistrato, l'azione energica del governo.

On. Salandra internate il vescovo tedesco!

Cav. Teodoro Vanegeimi
Roma

Carissimo amico e collega,

Finalmente riesco a sapere il tuo nuovo nome. Bravo, l'hai italianizzato benissimo: Vanegeimi invece di Wanhegheim. Non si riconosce neppure noi tedeschi; figurati gli italiani, che in materia sono così ingenui! Tu sei stato fortunato e previdente: viennese puro sangue hai presa in tempo la cittadinanza italiana, non hai perduta quella austriaca, ti sei procurata una croce di cavaliere e un nome nuovo e ti stai riempiendo di quattrini. Perchè ho saputo quà, dagli ultimi internati, che ti sei dato alle forniture militari e hai messo su automobili. Augurii!... Io invece, come saprai, mi ero scoperto troppo durante la neutralità; ebbi un bel dire che facevo il rappresentante di inchiostri! Tutti sapevano ormai i miei rapporti con quei nostri giornali e non mi riuscì di scappare in ter... ...so l'ospitale Svizzera.
— *Perchè, Pierin*... ...tto giorni migliori.
Mai non vediamo fare ...vo regolarmente
Da tutti quei che camp... adoperare questo
All'ombra dell'altare? ...li: hanno fatto
Credi tu ch'essi siano ...are. Ora servono
Sì paghi del lor stato ... quella maledetta
Che proprio non des...ante le trattative
Vederlo migliorato? ... armi eccellenti...
— *Oh no: pur e*...
Son d'abbellir lor ... scoprirti tu potresti
Ma sanno che v...rendere qualche legame
Sarebbe la l...giornali di provincia. Tu sai che a Lucerna ha fissata la sua residenza il direttore generale della Perg-Wirton e ha carta bianca per le spese. Naturalmente tu avresti la solita percentuale. Capirai: in questo momento i giornali di provincia, coll'enorme rincaro della carta, degli inchiostri e del carbone e con la mancanza di reclame, navigano male. Tu col tuo nome italiano e la tua croce, senza contare le aderenze che hai (a proposito: saluti e augurii all'on. Di Belmonte) puoi benissimo proporre sussidii e far scivolare articoletti di apparenza inoffensiva. Vedi come fanno bene quelli di Roma? Così a prima vista non ci trovi niente di speciale ma se poi li leggi attentamente, ad ogni rigo ti salta fuori la... *ragione per cui*! Anzi ho visto che hanno ingrandito il formato e marciano a otto pagine, con un monte di magnifiche illustrazioni. Bisognerebbe dir loro che coltivassero quel genere di novelle... ingenue, in cui si parla molto delle famiglie desolate, dei morti in guerra e della pace. Già che il Governo lascia fare è bene approfittarne!

Credi: io mi mangio le mani a dover rimanere quì inattivo! Ma mi ingegno come posso.

Il Kliewer a Torino aveva lavorato bene; peccato che quei porci di interventisti (ah! quel *Popolo d'Italia* come l'ho sullo stomaco!) abbiano buttato all'aria tutto. Perchè capisci bene che se non davano l'allarme il processo di Portogruaro sarebbe passato liscio e quel povero Frassati non avrebbe fatta quella figura tremenda!

Ma Giolitti che fa? Dorme? Si vede che ancora il tempo non gli sembra maturo, ma io confido molto in lui e spero di rivarcare presto il Tirreno. Quì non si sta male: ci trattano coi guanti e si ha anche una certa libertà. Se non ci fossero i territoriali!.....

Basta. Ti raccomando i nostri giornali. Tu, che sei tanto versatile, perchè non mandi loro qualche notarella militare? La ricetta la conosci: battere sempre sulla grande potenza tedesca, sulla perfetta organizzazione etc. Del resto rileggi le note di Zunini e di Gamba sulla *Stampa*: quello è il vero sistema. Raccomanda anche all'usciere del giornale che metta fuori un bel bandierone tricolore per le ricorrenze patriottiche; farà un effetto superbo data la località centrale.

Ti saluto un po' melanconicamente ma speranzoso; certo spero più in vojaltri « naturalizzati » che nel nostro glorioso i. r. esercito!

Tuo
FRITZ KARTOFFEL

Il censore distratto:
TRILLO

Anno nu...

Deutsch Sb...

Organ der Bluff-...

... *vita nuova* ... tuno ...nizzato ...verbio ha resis...erra, in ...tre tuona il 3...ca del ...Dio. ...le trin... ...dun. Fa ...ezzo. Per... ...il tempo... ...nirà nel 1916.

Il 1915 se n... carico di dol... e col suo fard... sangue... Bene a... scandaloso ... ta di collo! kuella di Sutri... lonia. Kussì ... star...

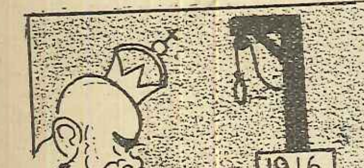
Che farà il 1916... ...iamo feduto grandi personaggi che... neggiano adesso sul mondo sbùdellato, hanno guardato nel mistero dell'anno nuovo con molta preoccupazione.

Il Kaiser vi ha guardato addirittura con terrore. Lo ha visto buio, molto buio...

Ha visto che già il sangue, di cui s'è gonfiato l'anno morto, macchia l'anno nuovo. E sa che quel sangue è dovuto a lui, sa che le migliaia e le migliaia di morti senza il suo imperiale volere sarebbero stati ora giovani robusti, sani, felici di vivere... lo sa e trema.

Il 1916 gli si annuncia come apportatore di pace ma anche di vendetta. Il sangue chiede sangue.

Così il vecchio di Vienna. Ha contati ottantacinque anni or-



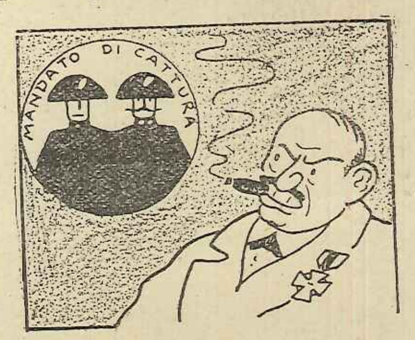
mai e vede che la fine si avvicina! Salì al trono nel sangue: ricorda, il vecchiardo, le tragiche giornate del 1848 nelle quali ordinò che il popolo viennese tumultuante per il pane fosse disperso a cannonate. E in un lago di sangue ha voluto scendere nel sepolcro. Il 1916 gli serrerà il nodo di Oberdan intorno alla gola.

L'anno nuovo ha trovato il Kronprinz nella sua abituale oc-

cupazione: intento a ubriacarsi di champagne rubata insieme ai fidi compiacenti compagni « corrazzieri della guardia » Fra un bicchiere e... etc., il degno figlio di Lui lancia un ordine; e fuori nel buio migliaia di uomini — di padri, di fratelli, di figli innocenti — son

Censura

Un'altra nobile classe di individui il neonato del Tempo, ha trovato venendo alla luce, in pieno gaudio: quella dei for-



nitori militari, che si rimpiazzano di milioni e mandano le scarpe di cartone (è una *leggerezza*, dicon loro!) e i cappotti di cotone, e la carne marcia e i buoi pieni d'acqua.

Ma il 1916 è birichino e ha proiettato al fornitore una promessa cui manterrà fede...

Ecco uno che ha accolto sopra pensiero l'anno nuovo.

Dalla villa di Cavour è riandato col pensiero agli anni passati ed ha fatto il conto:

1889 — Seguace di Crispi — 1890. Traditore di Crispi — 1892 — Elezioni - camorra — 1892 — Taulongo - Banca Romana — 1893 — Fuga in Germania — 1894 etc. Eccidi proletari — 1904 — Elezioni - camorra — 1909 — Elezioni-mafia — 1911 — Libia — 1913. Elezioni - delinquenza — 1915 Bülow - Parecchio - « Stampa » - « Zunini » - — 1916...

E per il 1916 ha visto profilarsi una minaccia. Ma potrebbe invece tornar ministro... Basta lasciarlo fare insieme ai Chiaraviglio, ai Frassati, ai De Bellis e compagnia...

L'anno nuovo ha visitate anche le trincee. Ed ha trovato nelle ridotte tedesche il proletario germanico sfinito da diciassette mesi di guerra terribile, senza speranza...

L'anno nuovo ha notato che quel povero soldato pensava fissamente a una cosa sola: a chi doveva dedicare l'ultimo colpo del suo fucile

PICCHE.

Figure che scompaiono

Eduard Vaillant

È uno degli ultimi rimasti della schiera gloriosa della Comune, ch'è scomparso. Uno dei più puri blanchisti, di quel blanchismo che inrobustò l'ideale rivoluzionario, nella pura fiammata del suo ideale redentore.

Scampato alla morte decretatagli dopo le giornate comunarde riparò a Londra donde allacciava colla Francia le fila rivoluzionarie.

Tornò in patria amnistiato, e fu gran parte del movimento blanchista e tra i principali collaboratori dell'ardito:

Ni Dieu, ni Maitre.

Allorchè i tedeschi distrussero il Belgio e minacciarono del loro barbarie il mondo, il vecchio comunardo gridò tra i primi il grido della guerra contro i tedeschi come una rivoluzione.

Soldato della libertà e della rivoluzione, è sceso oggi fra il compianto unanime di quanti amano un migliore destino umano, senza aver mai disertato un istante il suo posto di battaglia, nè ieri giovane, sulle barricate, nè ora vecchio, mentre la reazione d'Europa combatte la sua disperata lotta decisiva contro la libertà del mondo.

L'appello di Vaillant.

All'inizio della guerra, mentre i tedeschi aggredivano il Belgio, Vaillant nella grande riunione convocata alla storica sala Wagram dai socialisti della Federazione della Senna, così si espresse:

« I socialisti compiranno il loro dovere patriottico ed il dovere socialista: in presenza dell'aggressione compiranno tutto il loro dovere, per la Patria, per la Repubblica, PER LA RIVOLUZIONE.

Razzi... matti

Se i popoli s'intendessero al disopra degli odi di razza e d'interessi, le armi diventerebbero... un anacronismo.

Lo storico.

Il bilancio tedesco è sempre passivo. Che volete! In quel paese i passivi hanno più valore... degli altri.

Il contabile

Finchè il mio popolo resta cieco e sordo posso portarlo al macello. Ma guai a me se acquista la luce e la parola! Al macello sarei portato io...

Guglielmo

I popoli tutti debbono piegarsi dinanzi a me perchè io possa dominare l'orizzonte.

Guglielmo

Sembra che una legge crudele e fatale regoli anche questi massacri. Quanto più si sviluppa nel mondo l'opera di assistenza e di solidarietà umana tanto più il massacro è grande. Sembra che la morte voglia riavere quello che gli uomini hanno saputo strapparle.

Il dubbioso

In fondo ad ogni uomo c'è un po' di bestia, è vero; ma se grattate il tedesco vi troverete una bestia... intera e feroce.

***

In ogni tavola tedesca troverete il finocchio.

L'osservatore

Vocabolario moderno

BARBARO, parola antiquata. Oggidì si dice tedesco.

BAMBINO belga, creatura senza mani.

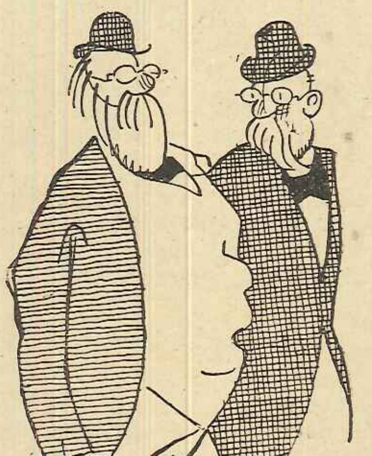
SILURAMENTO, incidente diplomatico tra gli Stati Uniti e la Germania o l'Austria.

MONDO, colonia tedesca dell'Impero Universale del Kaiser.

MORTE, il personaggio più comune delle tragedie moderne.

SERBIA, nazione che ha cominciato a vivere precisamente dopo la sua morte.

Il pugno di ferro



— La Germania ha il pugno di ferro...

— Sì, ma disgraziatamente i nemici hanno il piede di acciaio e il piede arriva sempre... prima del pugno.

I socialisti del Kaiser!

Si redimeranno solo colla rivoluzione

Il « compagno » Scheidemann — deputato al Reichstag — d'accordo e previa intesa sulle cose da dirsi — ha rivolto al Cancelliere dell'impero una domanda per sapere a quali condizioni « egli sarebbe disposto ad annodare trattative di pace ».

Però, dal canto suo, Scheidemann — dopo aver dichiarato, tanto per gittare polvere negli occhi agli illusi di là e di quà del Reno, ch'egli e il suo gruppo si schiererebbero contro ogni annessione — ha ritenuto opportuno precisare meglio il suo pensiero affermando solennemente che « di una cessione dell'Alsazia–Lorana noi non vogliamo sapere ».

Il « compagno » Landsberg, poi — fatto il convenzionale, ma non sentito, omaggio ai « nemici » e augurandosi che « la civiltà inglese e francese sia mantenuta al mondo come la nostra » *— soltanto, completiamo noi il pensiero dell'oratore, perchè non si possono distruggere — ha concluso, come il Cancelliere, per volere* « delle garanzie per sicurezza dell'avvenire ».

E anche lui, da fedele suddito del Kaiser, pardon, da vero socialista marxista, ha dichiarato che « sarà compito della politica tedesca il far sì che certe speranze sulla possibilità di una riconquista dell'Alsazia – Lorena vadano interamente distrutte ».

E l'uno e l'altro e tutto il gruppo insieme ad eccezione, magnifica eccezione di Liebknecht, — il solitario che protesta e svela i fini della guerra aggressiva malgrado gli urli dei compagni — — ha riaffermato il concetto dell'internazionale secondo il socialismo tedesco, il socialismo cioé della Kultur, della disciplina, del pensiero scientifico !!

* * *

Malgrado l'Alsazia e la Lorena fossero state strappate alla Francia colla guerra del 1870 *— provocata anche questa dalla Germania — i francesi coll'andare del tempo smisero ogni sogno di* revanche, *e mai avrebbero scatenata la guerra per integrare il loro territorio per realizzare le loro sacrosante aspirazioni. La politica estera, militare ed interna della Repubblica è là a dimostrarlo.*

Ma ora che il cataclisma sconvolge l'Europa tutta, è più che naturale, che la Francia per « la sua sicurezza avvenire » *esiga l'annessione delle due provincie, francesi nell'anima, nella tradizione, nella lingua, annessione che derimerebbe tutte le ragioni e le cause di ostilità franco–germanica rendendo possibile una cordiale e duratura intesa tra i due Stati, a tutto vantaggio della civiltà europea e dello sviluppo del socialismo.*

* * *

Ma i socialisti tedeschi che vogliono la pace — sol perchè non possono più più oltre sostenere la guerra — la vogliono con pegni di sicurezza *per essi, per il loro paese, non li ammettono nè li riconoscono per la patria altrui : non già per la Francia nè per il Belgio e ciò coll'evidente scopo di averle sottomano minacciandole sempre. in qualunque momento, nell'ora che a essi sembrerà opportuna.*

Tutto ciò non può meravigliare.

L'internazionale del socialismo tedesco si risolve nell'egemonia germanica su tutto il mondo, nell'asservimento di tutti i popoli al Kaiser.

Il concetto di libertà ed autonomia nazionale è completamente estraneo alla loro mentalità politica.

Già nel 1870 *Carlo Marx ai primi annunzi delle vittorie tedesche se ne rallegrava con Engels con queste fraterne espressioni* : « I francesi hanno bisogno di essere pestati : se i prussiani sono vincitori, la centralizzazione del potere governativo sarà utile alla centralizzazione della della classe operaia tedesca ».

E mai i socialisti tedeschi nei vari congressi internazionali in cui fu discusso l'atteggiamento del proletariato di fronte alla guerra vollero saperne di sciopero o di insurrezione. « Nessun membro del partito mette in dubbio — *è scritto nel Manuale del Partito socialista* — che in guerra tutti i soldati dell'esercito tedesco, senza nessuna differenza di gerarchia, faranno il loro dovere ».

Alla vigilia della guerra — il 25 *luglio* 1914 *— Jouhaux, segretario della confederazione generale del lavoro, chiedeva a Legien, deputato tedesco, se il proletariato germanico sarebbe stato pronto ad unirsi a quello francese per marciare contro gli autori della guerra.* « A questa domanda, più volte rivolta a Liegen, egli non dette nessuna risposta ».

E nel mentre Haase votava a nome del partito, al Reichstag, i crediti per la guerra, giustificandola come guerra di difesa, il Correspondenzblatt *— organo ufficiale del socialismo tedesco — riconosceva legittima la violazione della neutralità belga* : « Noi ne siamo dolenti (!!!) ma non possiamo non riconoscere che il comando dell'esercito tedesco si trovò costretto a far ciò che fece ; dobbiamo adattarci al fatto compiuto ».

* * *

Dopo questi precedenti è facile comprendere che la pace a cui i socialisti tedeschi aspirano, è la pace assisa sulla violazione della autonomia delle altre nazioni : ecco perchè essi vanno perfettamente d'accordo... col papa, col cancelliere e col Kaiser !

Ed è questa la loro internazionale !

Internazionale ad uso e consumo della egemonia germanica !!

Pei traditori dell'Internazionale, v'è solo una redenzione: la rivoluzione.

Avviso sacro

Nella scuola di Applicazione di fanteria a Parma — ben esposto davanti al corpo di guardia — si legge a lettere di scatola questo avviso:

SI AVVERTE CHE LA
« MESSA PER I SOLDATI »
SI CELEBRA NELLA CHIESA DI S. VITALE
ALLE ORE 11 1[4

Così si stringono la mano Cesare e Piero.

(Dall'*Avanti !*)

La
dalle

Tedeschi... schiodati

In Germania il Ministero della guerra ha abolito il classico chiodo dell'elmo tedesco; e ciò per economia, data l'attuale penuria di metallo.

Noi non abbiamo da osservare nulla, malgrado che i più sfegatati militaristi tedeschi interpretino la diminuzione del chiodo come... una diminuzione del prestigio del soldato germanico.

Osiamo solo fare una modesta proposta: Dal momento che la Germania è decisa di fare questa economia sul copri-testa, perchè non ne fa una addirittura sulle teste?

Perchè, per esempio il popolo tedesco che è il più interessato in certe economie, non si decide ad abolire... la testa dell'Imperatore? Il provvedimento certo radicale, potrebbe rappresentare la massima economia per tutti i popoli.

Perchè così, con molta probabilità, la guerra mondiale finirebbe subito su due piedi.

R. L.

La Croce di guerra a un curato austriaco uccisore di italiani

La Strasburger Poste *annunzia che il curato Kosp di Sollrain (Tirolo austriaco) è stato decorato dalle autorità militari austriache della Croce di guerra per segnalati servigi di fronte al nemico.*

Il curato Kosp, aggiunge, il giornale strasburgese, è un tiratore emerito che da posizioni minacciate ha fatto passare dalla vita alla morte parecchi alpini italiani.

E va bene. Il prete Solbrain avrà difeso il territorio del suo paese. Ma potrebbe dirci la Strasburger Poste *per quali motivi il curato Kosp è un eroe degno della croce al valore militare, mentre i pretesi sacerdoti belgi accusati come lui sono stati trattati da miserabili franchi tiratori ?*

Catechismo laico

— Perchè, Pierino, sciopero
Mai non vediamo fare
Da tutti quei che campano
All'ombra dell'altare ?
Credi tu ch'essi siano
Sì paghi del lor stato
Che proprio non desiderin
Vederlo migliorato ?
— Oh no : pur essi cupidi
Son d'abbellir lor sorte ;
Ma sanno che uno sciopero
Sarebbe la lor morte.
San che s'accorgerebbero
Fin gli uomini più gonzi
Che possiam far benissimo
Senza rabbini e bonzi.
Vedrebbe anche il più stolido
Che possiam tanto bene
Nascer, morire o stringerci
Nei vincoli d'Imene,
Senza che un terzo incomodo,
In ogni nostro affare,
Si venga ad immischiare !

RITA BOLERO

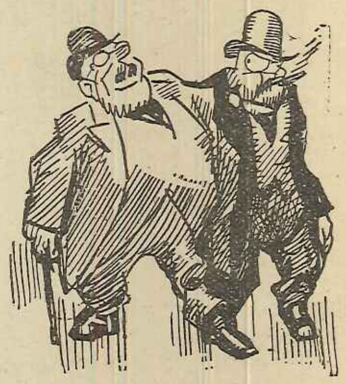
Figaro pacifista

Quest'anno Figaro non vi porge il calendarietto profumato. Egli vi offre l'augurio « della pace eguale pur tutti» Una frase, come vedete. una frase benedetta che vorrebbe dare alla Serbia e al distrutto Belgio una pace eguale a quella dei distruttori i quali hanno intatte le loro città ove nessuno diffuse l'incendio, la strage, il saccheggio !

Figaro, stavolta vi porge invece di un profumo sottile di acacia sui foglietti comodi del calendario, una presa di tabacco, del nautralismo sacrestano.

Egli ruba il mestiere a don Basilio e, ciò ch'è più brutto pare che vada, ora, perfettamente d'accordo.

I fornitori



— Hai domandato al governo un aumento nel prezzo delle scarpe ?

— Naturalmente ! Anche il cartone è rincarato.

* * *

— Hai messo polvere di marmo nella farina destinata ai soldati ? Immagino che avrai la coscienza sporca . . .

— Pulitissima ! In compenso ho regalato cento lire alla Croce Rossa.

Anno 2° della dominazione tedesca — Berlin-Rome, Gennaio 1916 — Conto corr. con la Postdam

Prezzi d'abbonam.

MARCHI 5 (unica moneta accettata da tutto il mondo tedeschizzato e valevole in terra, in cielo e alla banca del buon vecchio Dio.

Deutsch Sballigrossen Zeitung

Organ der Bluff-Fork-Bureau [pur prupakanda kulturamento]

Prezzi delle inserz.

IN TESTA alla pagina 10 marchi... d'infamia. In altro posto gratis. Speciale Agenzia reclamistica: Kaiser Wilheim & C. - Tavolarotondastrasse - Berlin

Un prucesso scandaloso

È kuello che appiamo feduto in kuesti ciorne kuì. Il nostre krantissime amiche monzignore Doebbing fèskofo di Sutri, totesko fattusi taliano kol pirmesso dill'Impirratore è statto kondannato alle spese che dofrà pagare non in marki ma in lire. Il fatto defe essere rilefato piricchè dimostra il nissuno amore che cirkonda il nome tetesko che signifika kuì priputente, testone, riaziunario, pappalino, gessuita, gnurante, viliakko, puzzone ed altri tittuli più sporki che nun skrifo pir non fare rossire la karta.

Ma turniamo a pompa cioè al pofero fèskofo monzignore Doebbing.

Dunkue il pofero monzignore, uno dei migliore prupakantiste totesko l'amikko dell'impirratore nun potrà più skarrozzare la diocesi kolla automobbile impirriale a dare ordine in nome della Zermania e far prikare monake, frati, preti, poppolo per l'animaccia sakra di Francesco Giuseppe e di Guglielmo II. e pir la fittoria nostra e altre toteskerie. Nun potrà distribuire marki a pienne mani pir trasformare la diocesi di Sutri in una provincia renana, e priparare proprio kuì alle porte di Roma italiana le prime trincee della konkuista toteska. Il nostro prafissime monzignore è statto skoperto proprio col sakko in mano nil momento bono. Kolla sua propakanda a base di marki egli tendeva a sullefare kuesti buoni kontadini kontro lo stato attuale di cose. Al primo rovescio italiano pastava una voce pir sullefare la folla al krito: Pasta kolla guerra, evviva il Papa della Pacce! Le armi si saribbero trovate (ci ne sono di kuelle mandate dal goferno totesko pir l'okkasione) E kossì kon due salti la banda armata si sarebbe rovesciata a Roma già in bollizione.

La kossa era fatta. Apriamo la frontiera alle armi libberatrici di Francesco Giuseppe e soccio! Kuesto il krito dommimante. E l'entusiasmo afrebbe preso i soldati spicialmente kuelli che portano la medaia sul berretto. E kussì tutto l'esercito italiano sarebbe kaskato tutto nelle nostre brakke.

E a Roma, proprio nil Kampidoio il nostro Krantissime e Bene amatto Impirratore si sarebbe fatto inkoronare da kuello che non posso nominare a kausa della cinzura.

Ma kuesto pel sogno di monzignore Doebbing si è infranto nell'aula della XII[a] Sezione del Tribbunale di Roma.

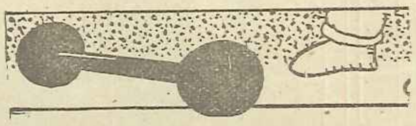
Kossa farà ora monzignore?

Si sikura che tornerà a essere totesko ed avrà — invece di kuella di Sutri la diocesi di Kolonia.

Kussì a dispetto di certa stampaccia massonika ristèrà fèskofo koloniate.

In Belgio

— Tuo padre?
— Morto!
— Tua madre?
— Morta!
— I tuoi fratelli?
— Morti!
— Il tuo Impirratore?
— Ancora vivo!



Telegrammi

Vocce di Pacce

Berlino

Kuì si è letto molte l'artikulo della *Neue Zurcher Zeitung* kolle proposte di pacce toteska prupallate da mano misteriosa. Kossa fole la Zermania? Fole rivare alla Pacce zua kun un certo guadagno. Kuesto si cappisce piricchè la Zermania è fittoriosa komme si fede in tutto le mondo e in altri siti. Nue foliamo una Pacce koll'uniformo toteska, kontanto di elmo kol chiodo. Essa defe essere commandata dal nostro Impirratore komme un simplice soldato, essa defe ubbedire, fare le manofre e skarrikare il fucilo kuando ci ha l'ordine e kossì fia di seguito. Nue nun foliamo più saperne di una Pacce vecchio stilo, cioè festita di bianko colle ale kome le farfalle e kol solito ramuscello di ollivo che fa riddere.

Questa è una Pacce morta e sepolta sotto le nostre granate. Questa è la Pacce di certi paciffisti al latte e mielle, komme purre dei socialiste acchiappanufole. Nun parliamo dei socialisti toteski, s'intende, piricchè i nostri sono per la Pacce impirriale toteskissima. Sappiamo che la proposta ha prodotto multe riso fra gli Alleati. Ma è kuello chi ci foleva! Piricchè si nun altro l'artikulo della *Neue Zurcher Zeitung* ha prodotto molto riso all'indirizzo della Zermania. E di riso ni abbiamo tanto pisogno! Tanto, tanto.

Un proklama impiriale

Berlino

Sua Maestà il krantissime Impirratore ha rifolte alle poppolazione serbe il siguente proklama:

« Poppoli miei! Il mio faloroso esercito a missakrato, cendiato, distrutto, rubbato il fostro pel paese kossì faloroso e kranto pir dimostrare di kuanto è kapace un kuore tetesko. Ed ora tornate, tornate nelle fostre kase che appiamo distrutti pir riabbracciare i fostre figli, sposi, padre, che appiamo uccisi. Fate che il fostro paese che appiamo soppresso continui prospero nelle nostre manni. Afete fisto e profato la kultur toteska, sappete la nostra generosità, il nostro kuore le fettuose kure dei nostri soldati. Venite dunque! I nostri fucili anelano di akkojerfi kon spari di giubbilo diretti verso di voi, proprio in mezzo al kuore. Kussì kuesta fostra terra fekondata dal fostro nobbile sangue, nutrita dalla nostra kraute kultur, abbeverata dalla nostra Fanteria, scaldata dalla nostra artiieria, divinizzata dal nostro Genio militare totesko, kaskerà pir sempre nelle Mie Mani e Piedi.

Il Gran Dio di Lassù che guida la mia mano mi ordina di cingere la fostra korona. (Guai se mi arriva addosso il Dio che guida il piede dei miei nemici!) Sia lodato dunque l'Altissimo che tutto crede e tutto beve! Amen ».

Ultimissime

Roma

Si commenta quì la notizia che il principe Bulow non sia partito da Lucerna. I giornali ostili alla Germania dicono che trattasi di insuccesso. Non capiscono che l'insuccesso lo avrebbe avuto nel solo caso che si fosse allontanato dalla Svizzera.

Il permanervi vuol dire che continua ad esplicare la sua attiva azione diplomatica: si annuncia, infatti, un nuovo congresso per la pace e la pubblicazione, in Italia, di un altro giornale giolittiano.

Vienna

La nostra controffensiva nel Carso, procede attivamente.

Ieri abbiamo solamente perduto 4 Km. di trincea ed avuti 300 morti e 700 feriti.

La diminuzione dei morti, in confronto a l'altro ieri, è la migliore conferma della nostra crescente vittoria. L'altro ieri, infatti, abbiamo avuto 305 morti e 702 feriti.

Berlino

Il grande Impirratore è di questi giorni, molto nervoso. Egli non è contento della propaganda fatta a favore della pace tedesca. Si è anche lagnato con l'ufficio stampa al Ministero degli Esteri perchè spende i danari molto male. Specialmente per quel che riguarda la spesa in Italia.

Vienna

Abbiamo perduto due torpediniere nell'Adriatico. Questa la notizia che pubblicano i giornali italiani. La verità è che le due torpediniere hanno una missione secreta da esperire a Roma. Esse, quindi, per sottrarsi ad ogni sorveglianza delle navi avversarie si sono tuffate nel mare e navigando sempre sott'acqua risaliranno il Tevere e giungeranno a Roma di notte tempo imbarcandovi dopo fatto pervenire un messaggio segreto il vescovo di Sutri Doebing che trasporteranno in Austria da dove proseguirà per la Germania per fare verbalmente un'interessante relazione al Kaiser.

Berlino

Le pratiche, perchè il papa presieda il Congresso della pace tedesca sono a buon punto. Chi meglio di un sovrano neutrale come il Papa può presiedere un tale congresso? E che il papa sia sovrano, la Germania e l'Austria a cui ora aderisce anche la Turchia, lo hanno sempre chiaramente ammesso. Tanto vero che tanto l'Austria quanto la Germania, han sempre cooperato a che lo Stato del Papa si potesse ingrandire, in modo che non restasse ristretto tra le mura vaticane come in una prigione. L'azione dei due grandi stati a favore di ciò è stato chiaramente mostrato col centro di attività tedesca stabilito nella diocesi di Sutri e Nemi ove il vescovo tedesco ha per 15 anni attivamente lavorato secondo i nostri consigli. Certo avrebbe potuto far di più, ma è dimostrato che per raggiungere a pieno gli obbiettivi tedeschi non occorrevano 15 anni ma 40 anni.

Ad ogni modo riuscendo a fare eleggere il Papa a presidente del Congresso della nostra pace è già qualche cosa.

E va data lode anche al cardinale Hartmann e al principe Bulow con relativo generale dei gesuiti.

Londra

Si conferma la chiamata alle armi dei celibi.

Le signorine da marito sono liete; esse preparono un indirizzo di ringraziamento al governo.

Non si è mai troppo vecchi per disperare della buona riuscita dell'Acqua Chinina-Migone.

BORANI PIO *ger. resp.*

Roma, Tipografia dell'*Asino*

GIOVANNI DE NAVA

Quando noi barbari ci destiamo...

ROMANZO CONTEMPORANEO

— Come? come? — domandarono in coro gli amici di Renzo — un incontro inaspettato, stasera, sotto i platani del Lungo Tevere?

— Proprio! — esclamò gravemente la modella e dette un morso ad una mela rossiccia.

— Racconta, racconta; era bella?

— Così, così; ma una donna non può giudicare un'altra donna. Una volta una donna orribile, piacque tanto a Renato Goffredi che se ne innamorò sino a piangerne quando lo lasciò per seguire come dama di compagnia un vecchio curato di campagna.

Tutti stavolta, si volsero a guardar Renato che, in fondo alla tavola era intento a caricar la pipa.

— Hai inteso, Renato?

— Ma lasciatela dire...

— Che? non è forse vero ch'era brutta, che aveva la parrucca, la dentiera, del cotone nel petto e dei cuscinetti alle natiche?

— Per te, ogni donna è brutta... scommetto che anche questa nuova amica di Renzo è brutta!

— No. Ho detto così, così...

— Avete inteso? Così, così...

— Non bella e non brutta: un tipino alta, slanciata, sciapamente bionda; una testa di bambola con gli occhi grandi, celesti che si muovevano a dritta e a manca, proprio, come quelli di una bambola di tre volte quarantotto.

— Ed hai anche visto che muoveva gli occhi a dritta e a manca?

— Ma se le son passata vicino e l'ho seguita per un lungo tratto, senza che il cavaliere se ne fosse accorto!

— Sei una bella sfacciata! — Rimproverò Renzo — ti prego di non occuparti troppo degli affari che ti riguardano poco o nulla.

— Poco... ma poco sì — sottolineò la modella, e gli battè la mano sulla spalla.

(Continua).

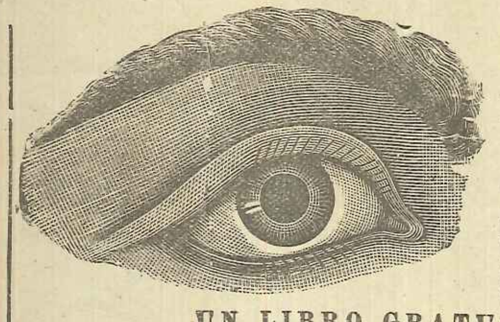
L'ASINO diffondendo 60,000 copie la settimana in tutto il mondo, offre la RECLAME più efficacemente redditizia. A richiesta dei clienti si illustrano anche "gratis,, i diversi avvisi.

ANTICANIZIE-MIGONE

L'Acqua Anticanizie-Migone è un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Non macchia nè la biancheria, nè la pelle e si adopera colla massima facilità e speditezza.

Costa L. 4 la bottiglia più L. 0,80 per la spediz. Si invia con tutta segretezza. — Vendesi dai Farmacisti, Droghieri e Profumieri.

Deposito generale: MIGONE e C. — Milano, via Orefici



NON PIÙ
MIOPI = PRESBITI E VISTE DEBOLI

OIDEU Unico e solo prodotto del mondo che leva la stanchezza degli occhi, evita il bisogno di portare gli occhiali Dà una invidiabile vista anche a chi fosse settuagenario.

UN LIBRO GRATUITO A TUTTI

Scrivere Ditta L. LAGALA' - Via Nuova Monteoliveto; 29 - NAPOLI

Anemici ... Glomeruli ... Ruggeri *Pesaro*

VIRILINA guarisce qualunque impotenza. Trattamento esterno, segreto, innocuo, senza apparecchi. Effetto immediato. L. 10. Tre tubi L. 25. Chiedere opuscoli: GIENE Casellario 18 - ROMA

La Kultur in Europa di G. PODRECCA
L. 1 all'Autore - Boezio, 8 - Roma

BURRO L. 1 al chilo

Più igienico, più economico del naturale!

Colla massima facilità, in casa propria, ogni famiglia può farsi il burro per proprio uso e consumo. Sono sufficienti 3 litri di latte anche scremato per fare 10 chili di questo burro. Migliaia di italiani e stranieri si sono arricchiti usando il nostro sistema.

Provare con soli 3 chilogrammi

Il sistema è veramente meraviglioso, facile, comprensibile a tutti! Grandi guadagni ed economie a chi ne fa uso! Si spedisce raccomandato franco di porto contro L. 2.25 per l'Italia (L. 2.75 per l'Estero). Indirizzare Vaglia alla Casa d'INDUSTRIE CHIMICHE ECONOMICHE. Casella 36. MILANO. Sezione 44. Non si spedisce in assegno. — Riproduzione vietata.

Amici, abbonatevi e procurate abbonati all'ASINO

Abb. annuo L. 5 - Sem. L. 2,50

UN DONO ARTISTICO

Gli abbonati che al prezzo d'abbonamento aggiungeranno L. 2,00 riceveranno in dono e franco di porto, un'artistica Caricatura di guerra a colori, eseguita a mano dal pittore Carlo D'Aloisio, e montata su elegante passepartouts : :

Diffondiamo il giornale nelle città e nei borghi conquistati. Ci si mandino quindi nomi di rivenditori.

UN VESTITO DI DRAP VELLUTATO
Lire 4,80

50.000 tagli di drap vellutato pesante per vestiti da signora, alto cent. 60 nei colori: nero, bleu, celeste, rosa, viola, mauve, creme, bianco, verde, oliva. - Gran taglio di m. 8 sufficiente per un vestito L. 4,80.

Camicette confezionate in drap vellutato, colori assortiti L. 1,75 – 9 L. 9,60.

Sottane in flanella velouté confezionate cannettate e con ricco volante e bordo L. 2,95 – 6 L. 15,60.

50.000 vestiti di seta a scopo di réclame. Nessuno che non sia vero chimico può dire questa stoffa non sia vera seta pesante. Alta m. 1,20, nei colori: nero, bleu, rosa, celeste, verde, oliva, mauve, giallo, bianco. – Ogni taglio di m. 4 L. 4,80 – Qualità superiore alta m. 1.10, ogni taglio di m. 4 L. 6,60.

Camicette di seta confezionate. – Colori assortiti, come sopra, L. 2,75 – 6 per rivenditori L. 15.

100.000 sciarpe di seta m. 2 per 0,50 con due frange – colori assortiti L. 1,20 – 6 L. 5,70 – 12 L. 10,20.

50,000 sciarpe di lana pesante per signore, grandezza m. 2 per 0,40 con due frangie, colori assortiti, ciascuna L. 1,20 – 6 per rivenditori L. 6,60.

Camicette ricamate in seta. Queste camicette hanno un ricamo che vale L. 100 – ciascuna L. 2,75 – 6 per rivenditori L. 15,60.

Camicette per signora in buon madapolam guarnite in pizzo, ciascuna L. 1,50 – 6 per rivenditori L. 8,40.

Idem in batista con ricamo a jour e pizzo, adatte per corredo, ciascuna L. 2,25 – 6 per rivenditori L. 12. – *Idem*, con ricco ricamo, per regalo da sposa L. 2,95.

Camicie da sposa con ricamo, pizzo e nastro seta, adatte per nozze, L. 3,25 – 6 L. 18.

Coperte di lana 180 per 200 L. 4,50.

Copripiedi, trapuntini imbottiti, peso chilogrammi 1,600 L. 3,60.

Polacchi tomaie panno impermeabile nero, alti cent. 14, con mascherina, foderati in pelliccia o flanella, dal 24 al 31, per uomo o per signora L. 3,95 – 6 paia L. 21,60.

Pantofole tigrate o ricamate in fiori, con suole e tacco, nei numeri da 24 a 31 L. 2,25 – 3 paia L. 12,60.

Aggiungere L. 0,65 per trasporto.

Dirigere le richieste col relativo importo alle INDUSTRIE NAZIONALI
MILANO - Via S. Nicolao, N. 2-S - MILANO

Caffettieri! Famiglie! Tutti!

I progressi della Scienza!

CAFFÈ
In Grana o Macinato

Caffè Aromatico - Nutriente - Squisito

C.mi 10 all'ETTO — Immenso Successo

Il Caffè col nostro sistema garantiamo fin d'ora che devesi preferire a quello Coloniale ed è più igienico e migliore a tutti i surrogati mondiali. Molti Caffettieri fanno già largo uso del nostro Caffè. Ogni consumatore, ogni famiglia può fabbricare in Casa propria il nostro Caffè. Il nostro sistema è facile, comprensibile a tutti e contiene le istruzioni e le sostanze necessarie.

Provate con 2 Chilogrammi

Si spedisce raccomandato e franco di porto contro Cartolina Vaglia di L. 2,35 indirizzata Alle Industrie del Caffè, Casella 475, Milano, Divisione 144.

ABBONAMENTO

Un anno L. 5 - Semestre L. 2,50
(Estero il doppio)

I_regali per Guglielmo. Les cadeaux pour Guillaume. The presents for William.